



RIFUGIATI: ARTIGIANI DI PACE

Giornata mondiale del rifugiato 2018

*** CONFERENZA-SPETTACOLO
DI E CON STEFANO ALLIEVI**

lunedì 18 giugno, 20.45

Centro Culturale San Paolo
Viale Ferrarin 30, Vicenza

**Immigrazione:
cambiare tutto**

Dall'ultimo libro di Stefano Allievi
Progetto grafico di Emilia Bonsembiante

*** VEGLIA ECUMENICA
DI PREGHIERA**

mercoledì 20 giugno, 20.30

Chiesa di S. Maria Bertilla
Via Ozanam 1, Vicenza

Morire di speranza

**in memoria di chi ha perso la vita
cercando di raggiungere l'Europa**

DA UNA COLLABORAZIONE DI: Associazione Centro Astalli Vicenza, Associazione Presenza Donna, Migrants (Vicenza), Caritas diocesana vicentina, Chiesa evangelica metodista di Vicenza, ACLI Vicenza, Unità pastorale Porta Ovest in Vicenza;
CON LA PARTECIPAZIONE DI: Comunità di Sant'Egidio, La Voce dei Berici, Centro Culturale San Paolo

RIFUGIATI: ARTIGIANI DI PACE

Giornata mondiale del rifugiato 2018

In un momento storico in cui il numero di rifugiati e sfollati non è mai stato così alto e in Europa crescono le tensioni e i timori rispetto alla gestione dei flussi migratori, si fatica a concordare un'azione comune in favore della pace, nonostante gli strumenti a disposizione della comunità internazionale. Il nesso tra guerra e povertà estrema diventa sempre più evidente: secondo studi recenti, nel corso del 2017, sono 124 milioni nel mondo le persone a rischio a causa della malnutrizione acuta, con un deciso aumento rispetto al 2016 (quando erano 108 milioni) e al 2015 (80 milioni) che dipende in grandissima parte dalle situazioni di guerra e di conflitto. Si tratta a tutti gli effetti di vittime civili di guerre e conflitti che vanno ad aggiungersi a quelle causate direttamente dai bombardamenti e dagli scontri.

La pace prima di essere un traguardo è un cammino, spesso in salita, fatto di ascolto, fatica, battute di arresto. È una paziente opera di costruzione. "È venuto il momento di abbattere muri e costruire ponti", scriveva Giorgio La Pira a Paolo VI nel febbraio 1970, individuando già allora nel Mediterraneo, mare comune, lo spazio di responsabilità condivisa da cui partire per costruire la pace attraverso il dialogo. Questo richiamo è tanto più urgente oggi che il Mediterraneo si è trasformato in cimitero di tanti innocenti, in teatro di scontri e in frontiera da armare.

Lo sforzo di costruire la pace non può essere esclusivamente demandato alle istituzioni sovranazionali: è necessario agire localmente per seminare pace globalmente, promuovere incessantemente la giustizia attraverso scelte coraggiose di dialogo e riconciliazione, perché - ricordava don Tonino Bello - "se la guerra genera povertà, anche la povertà genera guerra". I rifugiati presenti nelle nostre comunità possono contribuire in modo sostanziale a questa ricerca concreta della pace attraverso la giustizia, perché hanno subito sulla loro pelle le conseguenze della guerra e dell'ingiustizia: ci offrono, come ha sottolineato più volte papa Francesco, l'opportunità concreta di diventare insieme, a tutti i livelli, artigiani di pace.



**18 giugno: conferenza-spettacolo
di Stefano Allievi**

**20 giugno: veglia
ecumenica di preghiera**

illustrazione di
Chiara Peruffo